

Boxe, pesi medi Hopkins mantiene il titolo mondiale

Lo statunitense Bernard Hopkins ha difeso con facilità la sua corona mondiale dei pesi medi battendo, in California, per k.o.t. nell'11ª ripresa Glen Johnson. Lo sfidante non è stato all'altezza del campione, che ha dominato il combattimento. Per Hopkins, che ha strappato il titolo mondiale nell'aprile del 1995 a Segundo Mercado, questa è la quinta difesa del titolo, vinte tutte prima del termine.

Australia di corsa sul cammello per l'ambiente

Cammelli al galoppo, l'ultimo divertimento sportivo degli australiani. In realtà si tratta di qualcosa di molto più serio: la «Bouli Desert Sands 2000», prima corsa di cammelli legalizzata in Australia disputata nell'«outback» del Queensland è stata organizzata per salvare cammelli «selvaggi» che vengono abbattuti perché sottraggono vegetazione alle mandrie di bestiame.



Greg White/Ap

Basket, mercato la Teamsystem acquista Chiacig

Perso il capitano Dan Gay, passato all'Olimpia Pistoia, la TeamSystem Fortitudo Bologna ha ingaggiato Roberto Chiacig, pivot di 2.08, l'anno scorso all'Aek Atene. Chiacig, friulano di Cividale, 23 anni a dicembre, già a vent'anni fu convocato in nazionale (15 presenze). Ha giocato nella Benetton e nella Floor prima di scegliere la Greca. Ha firmato un contratto di due anni.

Pentathlon Pecci d'argento ai mondiali

Stefano Pecci ha conquistato la medaglia d'argento ai Campionati Mondiali categoria «Yout A» (nati 1979-80), maschili e femminili, domenica sera, a Moyon in Francia. Si tratta della seconda grossa impresa dell'atleta romano dopo l'argento conquistato agli Europei. In campo femminile da registrare il buon piazzamento di Sara Bertoli, 7ª, nella gara vinta dalla russa Morotova.

Schumacher: «Piste insicure La F1 è solo un business»

A pochi giorni dal «suo» Gran Premio, nella «sua» Hockenheim, Michael Schumacher si dimostra preoccupato. Più che la Ferrari a tenerlo in ansia è la scarsa attenzione degli addetti ai lavori sul problema della sicurezza. Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Kerpen (la città natale del ferrarista), Schumi si è lanciato in una severa critica contro gli organizzatori delle gare: «I promotori della F.1 non sempre sono interessati a ciò che è sicuro. Più importante invece è il commercio». Sull'argomento sicurezza, il portavoce del sindacato dei piloti «Gpda» ha informato che è in elaborazione un progetto, sostenuto dalla Ferrari e dalla Fiat, in base al quale dovrebbero essere costruite auto da corsa più sicure. «Le ruote dovrebbero venir protette in modo tale che un incidente come quello accaduto a Martin Brundle un anno fa non debba più ripetersi». Il «Gpda» ha inoltre proposto nuove barre di sicurezza e reclama correzioni dei «nassi» delle auto, che si fanno sempre più appuntiti. Ma Schumacher non ha esitato a criticare anche le ultime prestazioni della Ferrari. Nove giorni fa, a Silverstone, per la prima volta nella stagione, entrambe le «rosse» si sono fermate per guasti. Ieri Schumi ha rivelato che la sua «auto di servizio» ha presentato qualche problema proprio quando mancano pochi giorni alla gara: «Nelle ultime prove a Monza abbiamo avuto difficoltà al motore e apparentemente anche altri guai tecnici. Sono preoccupato e spero che riusciremo ad aver ragione di questi problemi prima di Hockenheim». Ed ha concluso: «Può anche darsi che installeremo il vecchio motore». L'obiettivo per domenica, comunque, è chiaro. «Vogliamo difendere il primo posto nel campionato mondiale - ha detto Schumacher - Spero che si confermino le nostre statistiche: in allenamento non tanto bene, meglio in corsa». A Kerpen il pilota ha inaugurato i «Michael Schumacher Kart-Centers». Da fresco padre, non ha mancato di parlare con tenerezza della figliolotta Gina Maria ed ha continuato, aprendo uno squarcio sulla vita di casa Schumacher: «Traggo molte energie dallo stare insieme a lei. Domenica abbiamo trascorso la notte dai miei genitori. E Ralf ha dovuto lasciare il suo letto a Gina Maria». Il fratello «sfrattato» ha confermato che rispetterà il contratto di due anni con la Jordan.

Inutile riunione a Zurigo e in mancanza dell'«arbitro» prosegue il braccio di ferro tra Inter e Barcellona

Fifa come Ponzio Pilato Ronaldo resta nel limbo

ZURIGO. Lui dice di essere tranquillo, festeggia i vent'anni della fidanzata Susana con Alexandre Martins, uno dei suoi tre procuratori, e gli altri amici di Rio, ha fatto un salto alle Bahamas poi a Disneyworld e a Miami. Insomma il Barça si è radunato e lui non c'era, questa è l'unica certezza. Fa sapere che è un giocatore dell'Inter, altre soluzioni non esistono e attende solo che la Fifa lo dichiari una volta per tutte, oggi per esempio, giorno fissato per un verdetto definitivo. Ma Ronaldinho ha espresso solo un desiderio, la Fifa si riunisce ma non è garantito che sblini la situazione, anzi i segnali, se ci sono, sono tutti contrari a una presa di posizione chiara da parte di Sepp Blatter e l'allegria compagnia. Allegra perché tale è il suo atteggiamento, defilato e assolutamente asettico. Il massimo orgoglio calcistico ha capito una sola cosa, e cioè che l'affare Ronaldo è più pericoloso di una trappola vietnamita. Quindi si aggira nei dintorni, fiuta il pericolo e non si azzarda a fare un passo, al limite manda avanti gli altri. Atteggiamento normale per un uomo destinato e pagato per risolvere e che invece ancora a metà giugno dichiarava inesistente il caso Ronaldo. Messo in mezzo suo malgrado, ha chiesto ad altri di risolvere la questione, per esempio a Massimo Moratti e Juan Gaspart, vicepresidente del Barcellona ma reggente di fatto dopo le note dimissioni di Josep Luis Nunez. Il petroliere milanese ha sempre dichiarato di non volerne sapere di incontri, futandone lo scopo neppure troppo celato, e cioè la richiesta di altro denaro. Eppure ieri, alla Fifa House di Zurigo, Moratti ci è dovuto capitare. Intanto perché sperava che tale incontro alla fine risultasse determinante per rompere gli indugi di Blatter, poi perché il presidente è convinto di essere nel giusto e che solo una suo ostinato rifiuto avrebbe fatto dubitare tale certezza. Oltre due ore attorno a un tavolo, ma i due massimi rappresentanti di Inter e Barcellona non erano soli, la Fifa aveva chiesto l'intervento anche delle due rispettive federazioni, un piatto da 50 miliardi di meritava almeno un corredo adeguato. Quindi due schieramenti a pe-

rorare ognuno la propria causa, per l'Inter il presidente federale Luciano Nizzola e l'avvocato Cesare Persicelli, oltre al consigliere responsabile per la prima squadra Giacinto Facchetti e gli avvocati Guido Rossi e Paolo Nicoletti. Per la Spagna il presidente federale Angel Maria Villar, quello che inviò il fax a Nizzola dichiarando illegale il trasferimento di Ronaldo, il segretario Gerardo Gonzales Otero e l'avvocato Fernando Vara del Rey.

Il primo a lasciare la Fifa house è il presidente Nizzola, la sua dichiarazione potrebbe chiudere ulteriori chiacchiere: «Leggi e norme, ma poi contano solo i soldi». Massimo Moratti non ha il sorriso dei giorni migliori, la sensazione è quella di un viaggio a vuoto, fastidioso, di più, irritante: «La mia impressione è che il Barcellona stia cambiando idea, forse si sono pentiti della clausola rescissoria inserita nel contratto, insomma quella in fondo è un invito ad acquistare il giocatore. Lo vuoi? Costa 48 miliardi. Capisco che ognuno difenda la propria tesi ma questi continuano a esasperatamente a ripetere che Ronaldo è un loro giocatore...io penso che Ronaldo possa venire tranquillamente ad allenarsi con noi, attendiamo una decisione, se ci sarà. È chiaro che se la Fifa non si pronuncerà entro domenica, il giocatore con il Manchester United non gioca».

E Giacinto Facchetti è ancor più realista: «Attendono che la Fifa dia la sua opinione, hanno ripetuto quello che già sapevamo ma si sono anche accorti che noi non indietreggiamo di un passo. Non è stato un tentativo fallito, ci hanno visto in faccia e hanno capito che siamo gente seria. Gaspart era in difficoltà, nervoso, agitatissimo, si inalberava continuamente, proprio come me lo immaginavo. Cerca soldi? Richieste specifiche non ne ha fatte, non ha chiesto soldi e neppure giocatori. Alla fine tutti si attendono una richiesta economica, come ultimo tentativo da parte loro non scarterei questa ipotesi». Oggi la Fifa si raduna, nell'ipotesi migliore non darà nessun verdetto.

Claudio De Carli



Il brasiliano Ronaldo

Sergio Moraes/Reuters

Kanu si allenerà da solo

Sandro Mazzola non stacca gli occhi dal ragazzo, Nwankwo esegue tutto per benino, il direttore generale Luigi Predeal segue da bordo campo. Sono ordine precisi, la tabella l'ha stilata il medico sociale dottor Volpi, l'attenzione speciale alla quale è sottoposto il giocatore è un desiderio espressamente richiesto dal presidente Massimo Moratti. Il petroliere ha adottato Nwankwo Kanu, vede la sua ricostruzione come una missione, lo attende, dice che dopo un anno di travagli una settimana o un mese in più non sono nulla. Ma il programma subirà una variante, per Kanu niente ritiro svizzero di Macolin, i dati sono confortanti ma si teme sul suo recupero psicologico, quindi primo imperativo evitargli ulteriori stress. Anche ieri esercizi leggeri, novanta minuti in campo senza forzare, Kanu ha eseguito ogni sforzo con lo sguardo fisso sul cardiofrequenzimetro che i medici gli hanno allacciato al polso. Continuerà la sua preparazione differenziata per tutta la settimana, al ritorno dei compagni ad Appiano si aggrenderà al gruppo ma senza fretta. Moratti vuole così e va oltre, ha promesso al fratello di Kanu, il giovane Christopher, di trovargli una sistemazione adeguata dopo l'anno di prestito al Lugano.

C.D.C.

«Una serata con Ronaldo», le idee di Alessia Merz, Simona Ventura, Paola Perego, Alessia Marcuzzi e Paola Saluzzi

«Dove lo porterei? A trovare i poveri»

MILANO. La prima fidanzatina l'ha avuto a 13 anni. Si chiamava Veronica e, adesso, probabilmente, lo starà raccontando a tutti gli amici. Forse lo chiamava ancora «Dadado» e non Ronaldo, quel ragazzo nato ai bordi di periferia dove i tram proprio non vanno e quell'aria di povertà la sentiva addosso, sulla pelle.

Oggi Ronaldo può permettersi il meglio. La sua fidanzata si chiama Susana Werner, ha 19 anni, è calciatrice e modella, già contesa da tutti i poli televisivi che amano gestire le cose all'italiana, pensando esclusivamente all'affare. Susanna ama Ronaldo e dice che lui le regala tanti peluche ed è carico d'affetto, di tenerezze, le dedica ore di telefonate. I soldi non mancano al «pupò», atteso in Italia da tutti e non solo dall'Inter che sognava scudetto e trofei.

Che Italia troverà il nuovo idolo del calcio mondiale? È facile prevederlo, anzi già lo immaginiamo, nonostante che da Zurigo arrivino notizie di nuove difficoltà per il suo passaggio all'Inter.

Una sera a Milano, faceva già caldo, primi di giugno. Inaugurazione di un ristorante di pesce. Arriva il proprietario che sussurra a pochi intimi: «occhio che forse arriva Ronaldo, di sicuro c'è Kluyvert». Bufala: Ronaldo era già in Bolivia per la coppa America, in arrivo dalla Francia, il neomilista era stato appena raggiunto in Olanda da una comunicazione giudiziaria per un presunto stupro. Tutto questo per capire che aria tira a Milano.

E ci vuole poco ad immaginare quello che succederà quando finalmente l'extraterrestre atterrerà in «piazza Duomo»: sarà un susseguirsi di feste, party, serate danzanti, serate a tema. Noi possiamo provare a dare delle indicazioni: Ronaldo adora il pesce senza spine, la pasta al sugo, le patatine fritte, la Coca Cola. Normali piaceri di un ragazzo di 20 anni.

Ronaldo ama ballare, divertirsi, far tardi la sera, è goloso di chupa-chups di lecca lecca, talmente tanto che l'azienda spagnola che produce i suoi preferiti sta allestendo una fabbrica

in Brasile. Le ragazze? Gli piacciono eccome. E uno come lui, quando arriva a un livello tale può competere con chiunque, può ambire a qualunque bellezza.

È una regola vecchia. Calcio e spettacolo, soldi e potere vanno di pari passo, è quasi uno slogan come «danne e motori». Ronaldo piace alla gente che piace ed è naturale che sia così. In Bolivia, durante la Coppa America, è stato beccato più di una volta in discoteca e al night. Accompagnato dal «genitore» Romario e sempre in compagnia di ragazze belle ma soprattutto vistose.

Si sarà già informato di quel che lo aspetta in Italia, dove spesso, e volentieri, i calciatori le ragazze disposte a tutto se le trovano faccia a faccia senza la capacità di resistere a quelle tentazioni che non sfuggivano neppure a Oscar Wilde.

Ma Ronaldo non sarà alla mercé di tutte, sarà un oggetto prezioso, anzi un oggetto del desiderio. Bisogna scatenare la fantasia, creare, inventare. Come far divertire un ragazzo che a

20 anni maneggia i miliardi con una facilità incredibile, e soprattutto può permettersi ciò che vuole?

Abbiamo provato a interpellare cinque donne di spettacolo e televisione che stanno in mezzo allo sport e che al calcio hanno dedicato anche qualcosa in più di una semplice avventura d'amore. La più giudiziaria sembra essere la giovanissima Alessia Merz, compagna dell'ex vicentino Jimmy Maini, ospite fissa a «quelli che il Calcio». Se lei avesse Ronaldo a disposizione una sera dove lo porterebbe? «Lo porterei a visitare dei bambini che soffrono e muoiono di fame per vedere l'effetto che gli fa e poi assistere alla sua reazione». Le altre provano a farlo giocare e divertire. Ad esempio Simona Ventura, attuale compagna del cagliaritano Stefano Bettarini «Organizzare una cena tra amici in un giardino di una villa con una piccola partita di calcio o calcetto e lo farei giocare con loro».

Paola Perego, appena separata dall'ex bomber Andrea Carnevale,

punta sulla semplicità: «Cercherei una pizzeria dove fanno una buona pizza o un pub in cui mangiare un buon panino, magari chiamando anche dei normali amici. Mi incuriosisce, chissà se è simpatico». La conduttrice del momento Alessia Marcuzzi sceglierebbe un lume di candela nel suo angolo preferito: «A Palmara di fronte a Ponza. Prima una gitarella in barca e poi un piatto di polipetti e pomodorini al ristorante Acqua Pazza dove vado sempre». C'è anche chi lo metterebbe alla prova in quella che, per Ronaldo, dovrebbe essere una specialità: «Lo porterei a ballare salsa e merengue fino a tarda notte in Costa Smeralda», dice Paola Saluzzi, ex conduttrice di «Giro Sera» al Giro d'Italia di ciclismo.

Chissà che ne penserà Susanna, «Ronaldinha», anche se pure per lei si prospetta un inverno di inviti e corteggiamenti. Ma l'amore salverà la coppia più gettonata dell'estate?

Francesco Velluzzi

CALCIOMERCATO

Lombardo «ripudiato» Sforza in Germania

Non è ancora arrivato è già lo vogliono scaricare. O quasi. Amaro destino quello di Attilio Lombardo: non trovando spazio nella Juventus, il centrocampista bianconero aveva accettato l'avventura inglese «emigrando» al Crystal Palace. Ma il vice allenatore della formazione londinese, Ray Lewington, ha dichiarato che nessuno dello staff tecnico era stato avvisato della trattativa con la Juventus per Attilio Lombardo. «Hanno fatto tutto i dirigenti - ha detto - ma l'arrivo di questo giocatore è una scommessa. Noi non lo avevamo richiesto. Comunque se viene in Inghilterra solo per i soldi non andrà molto lontano». Nel frattempo, secondo i media inglesi, un altro italiano starebbe per trasferirsi nella «Premier League»: «Ciccio» Balano sarebbe vicinissimo al Derby County.

Svanisce il trasferimento all'Everton di Ciriaco Sforza. Il centrocampista dell'Inter è stato acquistato ieri in via definitiva dal club tedesco del Kaiserslautern, squadra nella quale ha già militato dal '93 al '95. La trattativa iniziata due settimane fa sembrava essersi arenata di fronte al problema delle modalità di pagamento del cartellino: l'Inter pretendeva che la cifra pattuita, circa 7 miliardi di lire, venisse liquidata con un pagamento biennale; il Kaiserslautern lo pretendeva invece triennale. Il club milanese alla fine l'ha spuntata: la società tedesca pagherà i 7 miliardi in 2 anni, mentre Sforza ha già firmato un contratto triennale con opzione per il quarto anno.

Si chiude così dopo solo una stagione l'avventura italiana del centrocampista nazionale elvetico. La campagna acquisti dell'Empoli tocca anche le sponde africane: la società ha preso contatti con il portiere della nazionale tunisina Chokri El Ouair, in forza all'Esperance Sportive di Tunisi. L'accordo si dovrebbe aggirare intorno a 1,5 milioni di dollari (2 miliardi e 400 milioni). Già il Napoli si era fatto sotto per l'acquisto del numero uno tunisino.

«Juventus» al Delle Alpi con due zebre

Due enormi zebre si divideranno il campo, per dare il benvenuto al pubblico. Così il popolo juventino sarà accolto domani sera alla serata di celebrazione per il centenario della Juventus, al Delle Alpi. Naturalmente, le zebre sono di polistirolo e saranno rimosse da trentotto bambini prima dell'inizio del miniturno tra vecchie glorie. Stamane il coreografo Franco Miseria ha provato la posizione delle zebre in campo e i tempi del «ritiro» delle sagome: ogni ragazzino si prenderà un pezzetto di zebra e con grande velocità lo porterà ai bordi del campo, per lasciare spazio a bianconeri in carne e ossa, cioè Platini con sessanta campioni del passato.